Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 170

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Sabato 24 Giugno

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

Col giorno 1° del ***prossimo luglio***

LA

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

verrà pubblicata in ***ROMA***.

La ***Direzione*** della ***Gazzetta Ufficiale*** è presso il Ministero dell'Interno.

L' Ufficio di ***Amministrazione*** e di ***Distribuzione*** della Gazzetta è stabilito provvisoriamente in ***via dell'Archetto, N. 94***.

All' **Amministrazione** della *Gazzetta Ufficiale* devono essere trasmesse tutte le domande di *Associazione* e di *Inserzione*, gli *Annunzi giudiziari* ed *Amministrativi* e gli *Avvisi* che per legge debbono essere inseriti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Il prezzo d'**Associazione** alla *Gazzetta Ufficiale* viene dal 1° luglio prossimo modificato come in appresso:

Per la *Gazzetta Ufficiale, coi Rendiconti ufficiali* della *Camera dei Deputati* e del *Senato del Regno,*

	ANNO	SEM.	TRIM.
ROMA, all'ufficio del giornale . .	**L. 40**	**21**	**11**
A domicilio ed in tutto il Regno	**» 48**	**25**	**13**

Per la sola *Gazzetta Ufficiale*, senza i *Rendiconti del Parlamento*:

	ANNO	SEM.	TRIM.
ROMA, all'ufficio del giornale . .	**L. 32**	**17**	**9**
A domicilio ed in tutto il Regno	**» 36**	**19**	**10**

Un numero separato in **ROMA, FIRENZE** e **TORINO**, centesimi **10**; per il Regno, centesimi **15**. — Un numero arretrato, centesimi **20**.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

Il prezzo delle *Inserzioni* nella *Gazzetta Ufficiale* rimane invariato, cioè:

Annunzi giudiziari, centesimi 25 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Tutte le altre inserzioni, cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Tanto per le *Associazioni* che per le *Inserzioni* il pagamento dev' essere anticipato.

L'Amministrazione è responsabile delle sole Associazioni ed Inserzioni ricevute direttamente in

ROMA, al proprio ufficio, via dell' Archetto, N. 94;

FIRENZE, alla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, N. 12;

TORINO, alla Tipografia Eredi Botta, via della Corte d'Appello, N. 22, o dagli *Uffici Postali del Regno.*

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

Le Amministrazioni degli altri periodici che si inviano per associazione o cambio alla Gazzetta Ufficiale *sono pregate di indirizzare col 1° di luglio il giornale in Roma.*

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 giugno, ed intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Le domande di associazione e d'inserzione con vaglia postale in **piego affrancato** o con biglietti di banca in **piego affrancato e raccomandato** od **assicurato** debbono essere indirizzate **all'Amministrazione della Gazzetta Ufficiale.**

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

Il N. 270 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto dell'11 giugno 1870, col quale fu chiuso temporaneamente il Collegio medico-chirurgico di Napoli;

Veduto l'articolo 2 dello stesso decreto, con cui fu nominata una Commissione coll'incarico, fra altri, di proporre i provvedimenti più utili e consentanei al normale assetto del Collegio-convitto;

Veduta la relazione della Commissione, la quale giudicò unanimemente essere necessaria la definitiva chiusura del mentovato Collegio;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Collegio-convitto medico-chirurgico di Napoli è chiuso.

Art. 2. Sarà provvisto, a norma di legge, per gli insegnanti e impiegati dello stesso Collegio.

Art. 3. Il patrimonio del Collegio verrà liquidato, e, dimesse le passività esistenti, sarà convertito in rendita dello Stato, per costituire posti gratuiti a pro di giovani bisognosi e di eletto ingegno che si dedicano allo studio medico-chirurgico.

Il fabbricato del Collegio sarà, in tutto o in parte, riservato ad uso della pubblica istruzione.

Art. 4. Una Commissione, espressamente nominata dal Nostro Ministro della Pubblica Istruzione, verrà incaricata di procedere alla vendita dei fondi del Collegio, al pagamento dei debiti, al rinvestimento degli avanzi ed alla proposta d'uno statuto organico per l'amministrazione ed erogazione del residuo patrimonio del Collegio medesimo, il quale, come ente morale, continuerà ad esistere in questa nuova forma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 16 giugno 1871.

VITTORIO EMANUELE.

C. Correnti.

S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine nel suo Ordine equestre della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio con decreto in data 11 maggio 1871:

Cavaliere:

Levi Samuel di Venezia, maestro compositore di Musica.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri con decreto in data 28 maggio 1871:

Uffiziale:

Ressmann cav. Costantino, R. segretario di Legazione di 1ª classe.

Sulla proposta del Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti con decreti in data 11, 21, 28 maggio 1871:

Cavalieri:

Pacifici Mazzoni prof. Emidio;
Scaramuzza dott. Francesco, consigliere di tribunale provinciale in riposo;
Palomba avv. Carlo, già procuratore dei poveri a Roma.

Sulla proposta del Ministro della Istruzione Pubblica con decreti in data 13, 16, 28 maggio 1871:

Commendatore:

Verga cav. dott. Andrea, di Milano.

Cavalieri:

Perfetti prof. Antonio, di Firenze;
Lieben cav. prof. Adolfo, di Torino;
Tebaldi dott. Augusto, di Padova;
Muller cav. Giuseppe, professore del circolo filologico di Torino;
Cibrario cav. Giacinto, id. id.;
Guarducci ing. dott. Ulisse.

Elenco di disposizioni state fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 30 aprile 1871:

Scaroni Lucio, vicepretore del mandamento di Viadana, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;
Campanino Giuseppe, id. di Capua, dispensato da ulteriore servizio;
Bonelli Giovanni, id., id.;
Cuzzi Giuseppe, id. d'Intra, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti dell'11 maggio 1871:

Messa Giuseppe, pretore del mandamento di Palena, tramutato al mandamento di Valle Castellana;
Cozzi Saverio, id. di Ancarano, id. di Palena;
Ciaffardoni Gaetano, id. di Pianella, id. di Ancarano;
Messa Giuseppe, id. di Pescina, id. di Pianella;
D'Annunzio Teofilo, id. di Villa Santa Maria, id. di Pescina;
Pescetto Antonio, id. di Gabbiano, id. di Tenda;
Cassio Latino, già giusdicente provvisorio in Corneto, nominato pretore del mandamento di Nocera Umbra;
Mancini Pio, sostituto segretario nell'ufficio del procuratore generale in Macerata, id. di Arcevia;
Santucci Luigi, nominato pretore del mandamento di Castelnuovo Scrivia;
Rascona Placido, vicepretore del mandamento di Alì, dispensato da ulteriore servizio perchè passato ad altro ufficio;
Montanari Nicola, nominato vicepretore del mandamento 2° di Ancona;
Andreoli Lodovico, vicepretore del 2° mandamento di Ancona, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;
Priotti Giuseppe, vicepretore del mandamento di Saluzzo, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;
Magnaghi Antonio, vicepretore del mandamento 4° di Milano, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 16 maggio 1871:

Petrucci Domenico, pretore del mandamento di Arsoli, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda e per mesi sei;
Puccini Vincenzo, pretore a Civitavecchia, tramutato al mandamento di Arsoli;
Scanagatti Francesco, uditore, vicepretore in Torino (mandamento Borgo Nuovo), nominato pretore del mandamento di Civitavecchia;
Cordova Giacomo, nominato vicepretore del mandamento di Aidone;
Landolfi Paolo, uditore applicato al tribunale di Napoli, incaricato delle funzioni di vicepretore in Napoli mandamento San Lorenzo;
Barna Giovanni, pretore del mandamento di Domodossola, tramutato al mandamento di Biella;
Boveri Alberto, id. di Corleto Perticara, id. di Chatillon;
Zendrini Carlo Giuseppe, id. di Diano d'Alba, id. di Dogliani;
Gazzara Costanzo, id. di Cherasco, id. di Diano d'Alba;
Ferrero Cipriano, id. di Dogliani, id. di Cherasco;
Ruffi Giov. Batt., id. di Vistrorio, id. di Morozzo;
Porolli Giovanni Battista, già pretore di 2ª categoria nel mandamento di Crevacuore, nominato pretore del mandamento di Domodossola;
Fietta Giovanni, uditore applicato all'ufficio del procuratore del Re di Ivrea, id. di Vistrorio;
Roero di Monticelli Vincenzo, vicepretore in Torino mandamento Moncenisio, id. di Ornavasso;
Ramellini Eugenio, pretore del mandamento di Castiglion Fiorentino, tramutato al mandamento di Brusasco;
Barbieri Casimiro, id. di Belvedere (Cosenza), id. di Genazzano (Roma);
Toccafondi Raffaele, già vicegiusdicente provvisorio in Nettuno, nominato pretore del mandamento di Belvedere (Cosenza);
Siciliani Nicola, pretore del mandamento di Antrodoco in aspettativa per motivi di salute, confermato nella aspettativa medesima a tutto il corrente mese di maggio;
Senesi Antonio, già giudice supplente al tribunale civile e correzionale di Roma, nominato vicepretore del mandamento di Roma;
Ercolani Ercolano, id., id. del 2° mandamento di Roma;
Manni Virgilio, già giusdicente provvisorio in Orte, id. del 3° mandamento di Roma;
Caligari Luigi, id. della pretura urbana di Roma;
Carboni Giovanni, id. di Arsoli;
Mazzoni Mario, id. di Genzano;
Consalvi Claudio, id. di Subiano;
Gori Angelo, id. di Sezzè;
Capponi Vincenzo, vicepretore del mandamento di Taggia, nominato pretore del mandamento di Martirano;
Benigni Carlo, id. di Sant'Angelo di Brolo, id. di Sant'Angelo di Brolo;
Gentile Alfonso, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore presso il mandamento di Chieti, id. di San Buono;
Ginanneschi Flavio, pretore del 3° mandamento di Pisa, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda per un anno.
Ponsi Leopoldo, id. del mandamento di Borgo a Mozzano, tramutato al 3° mandamento di Pisa;
Spediacci Giulio, id. di Volterra, id. al 2° mandamento di Livorno;
Venturucci Pietro, id. di Fitto di Cecina, id. al mandamento di Volterra;
Aimi Gaetano, id. di Pomarance, id. di Fitto di Cecina;
Burdet Angelo, id. di Prato Campagna, id. al 1° mandamento di Pisa;
Rocchi Paolo, id. di Serravezza, id. di Prato Campagna;
Fontana Marco Aurelio, id. di Casei Gerola, id. di Serravezza;
Castiglioni Angelo, id. di Zocca, id. di Campi Bisenzio;
Moriondo Giuseppe Secondo, pretore in Torino mandamento Borgo Dora, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Andreassi Domenico, pretore del mandamento di Cerzeto, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Gargiulo Tommaso, id. di Campagna, id.;
Carino Saverio, id. di Sambiase, id.;
Chiurazzi Luigi, id. di Candela, id.;
Bobbio Gennaro, id. di Campobasso, id.;
Russo Pasquale, id. di Giugliano, id.;
Buracchio Diomede, id. di Cagnano Varano, idem;
Vignali Michele, id. di Morcone, id.;
Capogrossi Loreto, id. di Forio, id.;
Campobasso Gaetano, id. di Pignataro Maggiore, id.;
Innotti Giovanni, id. di Portici, id.;
Schiavone Camillo, id. di Laurenzana, id.;
Mazza Giuseppe, id. di Nicotera, id.;
Gaeta Giuseppe, id. di Piedimonte d'Alife, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Tiberi Luigi, id. di Pizzoli, id.;
Pezzella Antonio, id. di Sala, id.;
D'Alessandro Francesco Paolo, id. di Modugno, id.;
Perretti Domenico, id. di Morano Calabro, idem;
Petilli Lorenzo, id. di Paduli, id.;
Pannunzio Alessandro, id. di Sant'Elia, id.;
D'Ambrosio Gregorio, id. di Castelbaronio, idem;
D'Alonzo Cosimo, id. di Trivento, id.;
Rocco Michele, id. di Notaresco, id.;
Montuori Raffaele, id. di Acerra, id.;
Vitto Giovanni, id. di San Cesario, id.;
Canale Achille, id. di Arienzo, id.;
Ferrone Francesco, id. di Riccia, id.;
Bracco Francesco, id. di Cefalù, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Costantino Vincenzo, id. di Nicosia, id.;
Repollini Gaspare, id. di Leonforte, id.;
Bertolini Gaspare, id. di Paceco, id.;
Milletari Carmelo, id. di Corleone, id.;
Vassallo Salvatore, id. di Raffadali, id.;
Miserandino Anselmo, id. di Bisacquino, id.;
Gulli Domenico, id. di Randazzo, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Silipigni Tommaso, id. di Rametta, id.;
La Cara Vincenzo, id. mand. Priorato di Messina, id.;
Filiti Nuzio Simone, id. mandamento di Modica, id.;
Marchese Vincenzo, id. di Castroreale, id.;
Hernandez Giuseppe, id. di Partanna, id.;
Nicotra Pasquale, id. di Partinico, id.;
Faraci Gaetano, id. di Sant'Agata di Militello, idem;
Biancini Francesco, id. del 1° mandamento di Firenze, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Manuzzi Odoardo, id. di Campiglia Marittima, idem;
Badanelli Antonio, id. del 2° mandamento di Capannori, id.;
Sardi Gervasio, id. di Lucca Campagna, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Ferrati Luigi, id. di Castelfiorentino, id.;
Tonini Giovanni, id. di Viareggio, id.;
Arrighi Antonio Luigi, id. di Asciano, id.;
Ponsi Leopoldo, id. di Borgo a Mozzano, id.;
Galassi Tebaldo, id. di Vico Pisano, id.;
Cecchini Elpidio, id. di Chiusi, id.;
Borgogno Tommaso, id. di La Morra, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Enrico Antonio, id. di Vigone, id.;
Ferrante Giacinto, id. di Villanova Solaro, idem;
Berardi Renato, id. di Paesana, id.;
Bolla Giuseppe, id. di Carignano, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Robotti Cesare, id. di Mondovì, id.;
Pagliuzzi Filiberto, id. di Santo Stefano Belbo, id.;
Balestreri Angelo, id. di Staglieno, id.;
Gola Agostino, id. di Luserna, id.;
Marchisio Giovanni, id. di Cocconato, id.;
Sartorio Achille, id. del mandamento 2° di Pavia, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Fabani Luigi Galeazzo, id. mandamento 3° di Como, id.;
Manusardi Bonaventura, pretore del mandamento di Lovere, id.;
Sessa Ettore, id. di Oggionno, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Perego Stefano, id. di Gorgonzola, id.;
Besozzi Cesare, id. del mandamento 8° di Milano, id.;
Vago Ambrogio, id. del mandamento di Lecco, id.;
Monti Francesco, id. di Arcisate, id.

Con RR. decreti del 21 maggio 1871:

Caramazza Antonino, vicepretore del mandamento di Canicatti, nominato pretore del mandamento di Piazza Armerina;
Motta Casaccio Angelo, id. di Ferla, id. id. di Pachino;
Restivo Modesto Antonino, pretore del mandamento di Casteltermini, tramutato al mandamento di Bivona;
Montalbano Vito, id. di Caccamo, id. di Serra di Falco;
Cerofolini Nicolò, id. di Serra di Falco, id. di Montemaggiore Belsito;
Russo Pasquale, id. di Giugliano, id. di Barra;
Pacciotti Ferdinando, id. di Vico Equense, id. di Giugliano;
Rispo Achille, id. di Massalubrense, id. di Vico Equense;

APPENDICE

(39)

L'EREDE DI MOULTRY

(VERSIONE DAL TEDESCO)

(*Continuazione* — Vedi il numero 169)

Capitolo XLVIII.

L'allegra brigata degli scolari di Woodfall stava sollazzandosi in un'ampia prateria al giuoco della palla. William ed Ugo erano della partita, l'un contro l'altro; un colpo ben assestato di Ugo mandò la palla a cadere presso un cespuglio, molto al di là de' giuocatori. William corse a raccattarla, e stava per accorrere al suo posto quando udì una voce di dietro al cespuglio pronunziare il proprio nome. Si volse e vide una donna, che pareva intenta ad osservare i loro giuochi.

— Che volete da me? — chiese il fanciullo.

— Voi siete William Earl, non è vero?

— Appunto.

— Aspettate un momento — disse la donna — vorrei parlarvi.

— Allora spicciatevi...

— Se v'interessate di più al giuoco... Signorino, ho una notizia importante per voi, e se volete ascoltarmi...

— Una notizia che mi riguarda? — ripetè attonito William — voi scherzate!

— È vero — disse a mezza voce la donna come parlando tra sè — egli era troppo fanciullo per potersi ricordare di sua madre.

William si avvicinò con premura all'incognita. In un momento, il giuoco, i compagni erano dimenticati; il suo sguardo pendeva in una affannosa tensione dalle labbra della donna, che con quelle parole aveva toccata una corda, le cui vibrazioni facevano palpitare il suo giovine cuore.

— Se sapete qualche cosa intorno ai miei parenti — egli esclamò — se mi potete fornire qualche spiegazione sul mistero, che circonda la mia infanzia, oh! abbiate pietà di me, parlate! Ecco..... prendete il mio denaro, non è molto..... prendete anche il mio orologio, e.....

— No, no! — lo interruppe la moglie Goring, inviata di sir Bernardo (come i lettori avranno forse indovinato) — io non voglio del vostro denaro; io sono già pagata.

— Da chi? — chiese William nel massimo stupore.

— Da tale, che ha il maggior diritto al vostro cuore, da tale che desidera ardentemente di vedervi... ma la visita deve restare un segreto.

— E perchè una tale segretezza? Un uomo onesto e sincero mi ha giurato, che io non ho da arrossire della mia nascita!

— Ma in questo caso vi potrebbe essere del pericolo — fece rimarcare Mrs. Goring.

— Io non lo temo — rispose William con fierezza.

— Non per voi — disse la donna, alla quale tornava sommamente odiosa la parte impostale — ma per l'amico..... l'amico devoto di vostra madre.

All'invocazione della madre, svanì ogni dubbio dal cuore di William Earl. Egli avrebbe creduto tutto, anche le cose più strane e inverosimili.

— Io mi fido di voi — egli esclamò — voi siete donna e non potete essere tanto inumana da farvi giuoco dei sentimenti di un figlio. Chi è quest'amico?

— Fra pochi minuti lo potrete vedere.

— È egli così vicino?

— Nel prossimo villaggio — soggiunse la donna. — Per motivi che egli stesso, senza dubbio, vi paleserà, non gli sembrò prudente di venirvi a cercar qui. Una carrozza ci attende là sulla strada maestra; volete voi accompagnarmi?

— Senza avvertirne il mio buon precettore?

— È inutile, perchè fra due ore voi sarete di ritorno.

William seguì senz'altro la sua guida fino alla strada comunale, dove attendeva una elegante carrozza. Senza esitare egli vi saltò dentro, e la donna lo imitò. La carrozza partì rapidamente.

La scomparsa di William pose sossopra tutto il pensionato di Woodfall.

Il rettore mandò i servi, e quante altre persone potè raccogliere, in volta, in ogni parte a cercarlo; si facevano ogni sorta di supposizioni, di commenti, ma senza venire a capo di nulla.

Verso la mezzanotte i servi ritornarono dalla loro scorreria; dagli indizi che avevano potuto raccogliere, non esitarono ad annunziare che il fanciullo era stato rapito.

Raccontarono infatti che il fittaiolo Burrel aveva veduto William ed una donna salire in una carrozza, che già da alcune ore aspettava sulla strada maestra, e che si allontanò tosto a gran carriera nella direzione di Londra.

Il rettore si studiò di tranquillare i compagni di William, dicendo, che verosimilmente doveva esser caduto infermo il suo tutore, e che era questi che lo aveva a quel modo voluto avere presso di sè. Ma non appena fu giorno, fatto sellare il cavallo, s'avviò frettoloso alla volta di Londra.

Quando il degno rettore Hansler entrò nello studio di Collin Craw, questi sentì che doveva essere accaduto qualche cosa di straordinario. Il primo pensiero fu per il suo pupillo.

— Che è avvenuto — gridò — di William? È ammalato? la sua vita è in pericolo: dite, dite tutto, senza reticenze.....

— Dirò tutto — rispose il rettore — William è scomparso.

Sbalordito da questa notizia, ricadde quasi svenuto sulla poltrona.

— Noi lo abbiamo cercato dappertutto — continuò il sacerdote — ma inutilmente. Io non ho perduto un istante onde venire a darvi questa penosa notizia.

Cavicchia Vincenzo, pretore della 2ª pretura urbana di Napoli, id. di Massalubrense;

Giorgio Marrano Luigi, id. di Maddaloni, id. 2ª pretura urbana di Napoli;

D'Ascanio Adele, id. di Sessa, id. di Maddaloni;

Sforza Giuseppe, id. di Sant'Agata de' Goti, id. di Sessa;

Vignali Michele, id. di Morcone, id. di Sant'Agata de' Goti;

Schlerka Giuseppe, id. di Catignano, idem di Bagolino;

Cavalli Ernesto, uditore vicepretore nel mandamento di Ovíglio, nominato pretore del mand. di Catignano;

Crisafulli Francesco, nominato vicepretore del mand. di Santa Teresa;

Cristiani Giuseppe, pretore del mand. di Rosignano Marittimo, tramutato al mand. di Borgo a Mozzano;

Cicori Ermanno, id. di Viggiano, id. di Rosignano Marittimo;

Radicchi Alfonso, uditore e vicepretore del mand. di Santa Maria, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Sodini Celso, pretore del mand. di Monte Giorgio, tramutato al mand. di Castiglione Fiorentino;

Mussumarra Luigi, id. di Belpasso, idem di Giarre;

Castro Alfio, id. di Sortino, id. di Belpasso;

Balducci Stanislao, nominato vicepretore del mand. di Forlì;

Ottoni Ottone, id. di Minerbio;

Benincasa Giuseppe, id. di Patti;

Romano Francesco, id. di Laurenzana;

Falconi Vincenzo, uditore e vicepretore alla pretura urbana di Milano, nominato pretore del mand. di Jelsi;

Anzon-e-Raccuja Ferdinando, vicepretore in Palermo mand. Monte di Pietà, id. di Ustica;

Conti Alessandro, pretore del mand. Ficulle, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda per mesi sei;

Fumagalli Pompeo, id. del 1º mandamento di Monza, tramutato al mand. di Merate;

Schirelli Cesare, id. di Desio, tramutato al 1º mandamento di Monza;

Paltrinieri Giuseppe, id. di Introbbio, id. al mandamento di Desio;

Ferri Marco, id. di Santa Margherita di Belice, id. di Introbbio;

Oppizio Gio. Battista, id. di Mosso Santa Maria, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Moriondo Giuseppe Secondo, già pretore in Torino mandamento Borgo Dora collocato a riposo, conferito il titolo onorifico di giudice del tribunale civile e correzionale.

Con decreto del 28 maggio 1871:

Donno Giovanni, pretore del mandamento di Pontassieve, tramutato al mandamento di Potenza Picena;

Santucci Giuseppe, id. di Sassoferrato, id. di Pontassieve;

De Nigris Raffaele, id. di Solofra, id. di Nota;

Aufiero Felice, id. di Lauro, id. di Solofra;

Cascella Gaetano, id. di Cerreto Sannita, id. di Lauro;

Mazara Francesco, id. di Jelsi, id. di Cerreto Sannita;

Ceola Francesco, id. di Cassano d'Adda, id. di Barlassina;

Novati Tullio, id. di Barlassina, id. di Cassano d'Adda;

Accattatis Cesare, id. di Rose, id. di Rende;

Rossi Ferdinando, id. di Rende, id. di Rose;

Peruglia Antonio, id. di Colorno, id. di Villafranca Piemonte;

Brizzi Raffaele, vicepretore del mandamento di San Sepolcro, nominato pretore del mandamento di Torricella Peligna;

Forina Savino, id. di Canosa, id. di Spinazzola;

Cabiati Candido, nominato vicepretore del mandamento di Vignale;

Sacchetti Nicolantonio, id. di Bomba;

Chianea Francesco, pretore del mandamento di Pieve del Cairo, collocato in aspettativa per motivi di famiglia ed in seguito a sua domanda e per mesi tre;

Rossi Lorenzo, uditore, vicepretore al mandamento di Spezia, nominato pretore del mandamento di Cinquefrondi (Palmi);

Gardini Napoleone, pretore del mandamento di Villafranca Piemonte, tramutato al mandamento di Colorno;

Siciliani Nicola, pretore del mandamento di Antrodoco in aspettativa, richiamato in carica ed è nominato pretore del mandamento di Torre dei Passeri;

Roberti Giovanni, uditore, vicepretore a Napoli mandamento Pendino, tramutato al mandamento San Giuseppe;

Vizia Giuseppe, nominato vicepretore del mandamento di Vespolate;

Fea Alessandro, pretore del mandamento di Dronero, tramutato al mandamento di Carignano;

Orengo Giacomo, id. di Perrero, id. di Dronero;

Bolla Giuseppe, id. di Carignano, id. di Perrero;

Alfani Nicola, id. di Castropignano, id. di Atina;

Caielli Antonio, id. di Vilminore, id. di Bellagio;

Puccini Vincenzio, id. di Arsoli, id. di Civitavecchia;

Scanagatti Francesco, id. di Civitavecchia, id. di Arsoli.

Dietro autorizzazione avuta da S. M. in udienza del 18 giugno 1871 il Ministro della Marina ha concessa la menzione onorevole al valore di marina al capitano marittimo *Nisi Egisiano*, per i soccorsi da esso prestati al trabaccolo nazionale « *Bella Franca* » che versava in pericolo nelle acque del porto di Ancona il 29 marzo p. p.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Prima pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Torino, n. 61182, di lire 200 a favore di Farella Giovanni di Giuseppe domiciliato in Cagliari, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Farello Giovanni di Francesco.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla data del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la richiesta rettifica.

Firenze, li 21 giugno 1871.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Seconda pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 per 0/0 presso la cessata Direzione del Debito pubblico di Torino, numero 135,081, di lire 500, a favore di Denari Giuseppe fu Giuseppe, domiciliato in Torino, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Denari Giuseppe fu Gaspare.

Si diffida chiunque possa aver interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li . . . giugno 1871.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: Ciampolillo

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Con solenne augusta pompa compievasi oggi la cerimonia del trasporto e tumulazione nel tempio di Santa Croce della salma di Ugo Foscolo.

Verso le ore undici e un quarto antimeridiane giungeva, con treno speciale da Pistoja, l'urna in cui stavano le onorate reliquie del grande poeta alla stazione della ferrovia, ove trovavansi le LL. EE. i Ministri della Pubblica Istruzione e dell'Agricoltura, Industria e Commercio, le Deputazioni del Parlamento, le Autorità e Rappresentanze di molte città ed Istituti del Regno, col fiore della nostra cittadinanza.

Collocata l'urna sopra un bellissimo carro assai riccamente fregiato, e coperto da un ampio drappo di velluto turchino, avviavasi il corteggio al tempio di Santa Croce; le vie per le quali transitava erano occupate da una folla grandissima di cittadini.

Il carro era tirato da sei cavalli, bardati in velluto, condotti da altrettanti palafrenieri; sull'urna che era in legno di quercia, a fregi d'oro, stava una corona d'alloro.

Il corteo procedeva nell'ordine seguente:

Apriva la marcia uno squadrone di cavalleria colla Banda Principe Amedeo e mezza compagnia di Guardia Nazionale.

Seguivano le Rappresentanze dei Municipi, Provincie, Istituti, Accademie, Università e Istituti Superiori; la Banda della Guardia Nazionale, i sindaci di Venezia e di Roma, la Giunta e il Consiglio Municipale di Firenze;

Le Deputazioni inviate dal Senato del Regno e dalla Camera dei deputati.

Ai lati del carro stavano i comandanti della Guardia nazionale e della Divisione militare, le LL. EE. i Ministri degli Esteri, della Pubblica Istruzione e dell'Agricoltura, Industria e Commercio, il Presidente della Camera, il Presidente del Senato, i Ministri di Grecia e d'Inghilterra. Subito dopo seguivano il comm. Bargoni e il sindaco di Firenze; poi un lungo e splendido corteo composto dall'ufficialità dello esercito e della Guardia nazionale, dagli alunni del collegio Cicognini di Prato colla Direzione e corpo insegnante, dagli allievi delle scuole ed istituti di Firenze, e in fine dalla truppa e da un secondo squadrone di cavalleria.

Giunto il corteo sulla piazza di Santa Croce s'arrestò intorno alla statua di Dante, ed ivi fu, con atto solenne, fatta la consegna della salma al Municipio di Firenze; compiuta la quale venne l'urna trasportata nel tempio ed ivi tumulata.

Le mortali reliquie del Cantor de' *Sepolcri*, hanno finalmente il desiato riposo nel tempio che il riconoscente pensiero dell'Italia ha consecrato alla memoria dei grandi che la patria illustrarono ed onorarono colle opere e coll'esempio.

L'associazione italiana per la edificazione della facciata del Duomo di Firenze pubblica il seguente manifesto:

Il sottoscritto vicepresidente della Deputazione promotrice per la edificazione della facciata del Duomo porta a notizia del pubblico che, compiuti ormai dal cav. prof. Emilio De Fabris gli studi occorrenti intorno al suo progetto già da tempo definitivamente prescelto per la esecuzione, la Deputazione stessa ha deliberato:

1º Di porre immediatamente mano alle preliminari opere murarie occorrenti all'esecuzione.

2º Di aprire al pubblico una esposizione del disegno del cav. prof. De Fabris riprodotto in grandi proporzioni e in colori.

3º Di ripigliare quanto prima la sottoscrizione pubblica delle offerte, con le norme, e nei modi che saranno indicati con un successivo manifesto.

Regolamento per la esposizione.

Art. 1. La esposizione avrà principio il 24 giugno 1871, e proseguirà indistintamente tutti i giorni per la durata di un mese.

Art. 2. La esposizione avrà luogo nella biblioteca dell'ex-convento della SS. Annunziata, con accesso dal chiostro laterale alla chiesa, e precisamente dalla porta d'ingresso della scuola normale maschile.

Art. 3. L'orario è stabilito dalle ore 10 antim. alle ore 5 pomeridiane.

Art. 4. Durante la prima settimana dal principio della esposizione l'ingresso sarà libero e gratuito tutti i giorni. Per il tratto di tempo successivo l'ingresso continuerà ad essere pure libero e gratuito nella domenica, nel lunedì, nel mercoledì e nel venerdì, mentre per i giorni del martedì, giovedì e sabato saranno rilasciati alla porta biglietti d'ingresso al prezzo di lire 1, valevoli per una sola volta e persona.

Firenze, li 21 giugno 1871.

Il Vicepresidente
Ubaldino Peruzzi.

— L'*Italia Militare* annunzia i seguenti movimenti di truppe:

A datare dal 29 giugno il reggimento lancieri d'Aosta sarà così dislocato:

Il comando del reggimento col 3º, 4º e 5º squadroni a Terni

Il 1º squadrone a Roma.
Il 2º id. a Viterbo.
Il 6º id. a Albano.

Il comando del 1º reggimento bersaglieri col 1º, 2º e 4º battaglione è trasferto a Golasecco.

Il 3º battaglione id. id. si è trasferito a Coarezzo.

Il comando del 65º reggimento fanteria col 1º e 3º battaglione si è trasferto a Somma.

Il 1º battaglione del 65º id. id. si è trasferto a Somma.

Il 2º id. id. id. si è trasferto a Vergiate

Il 1º battaglione del 38º reggimento fanteria si è trasferto da Lecce a Brindisi.

Il 3º id. id. si è trasferto da Brindisi a Lecce.

Il 2º battaglione del 4º reggimento fanteria si trasferirà da Ventimiglia a Genova, ove giungerà il 5 luglio.

Il 3º battaglione del 47º regg. fant. si trasferirà da Genova ad Alessandria, ove giungerà il 6 luglio.

— Società Ligure di Storia Patria. (Anno accademico 1870-71, XIV della fondazione della Società):

XVII. *Sez. di belle arti* (tornata del 29 aprile 1871). Il preside cav. Alizeri comincia a leggere *Della pittura in Liguria nel secolo* XV; e primo fra gli artisti di quest'epoca egli registra Nicolò da Voltri, di cui già il Soprani rammentò due tavole poste in San Teodoro ed in Santa Maria delle Vigne, e cui di presente l'Alizeri ne aggiunge una terza per la chiesa di Sant'Olcese in Polcevera. Notevolissimo però dovette essere un gran tabernacolo esprimente l'Annunziata, da collocarsi nel duomo di Nizza, pel quale il da Voltri pattuiva la mercede allora cospicua di ben 122 fiorini.

A Nicolò fa poi seguito una moltitudine di pittori liguri e forestieri; e si ha memoria, fra gli altri, di Francesco da Siena che fece una tavola per commissione di Manfredina De Carli, di Barnaba Gritti da Milano che lavorò in Savona, di Bartolomeo da Piacenza che nel palazzo di Nicolò Grimaldi dipinse le pareti con boscaglie e selvaggina, e adornò i soffitti di stelle, raggi e *agnusdei*.

Con più lungo discorso tratta quindi l'Alizeri di quel Turino Vanni da Pisa, di cui tuttora esiste una tavola in San Bartolomeo degli Armeni segnata del 1415; poi continua con Pietro da Messina ed Agostino Sarrino, il quale ultimo fece una tavola del crocifisso pel nostro duomo, con Pietro e Giovanni d'Alba, Giovanni da Bruggia, Giacomo Valdettaro, Gherardo Marone d'Alessandria, console dell'arte e capo di una stirpe d'artisti. Pittore di gran virtù dovette inoltre essere Giovanni Fravega di Nervi, ed è avventura che ne sia perita ogni opera; ma di molte fra le sue tavole sopravvive almeno la memoria. Del 1432 si trova ch'egli applicava eziandio al mestiere del cofanaio; nè cessano le notizie di lui che al 1441.

XVIII. *Sezione di storia* (tornata del 6 maggio). — Il comm. Merli continuando a trattare delle zecche dei D'Oria, mette innanzi alcune considerazioni sulla politica generale di que' tempi (metà circa del secolo XVII), non che sulle condizioni della Repubblica di Genova e del suo commercio in levante, dove si erano allora introdotte le monete francesi conosciute sotto il nome di luigini.

Queste furono dapprima di buona lega, ma poscia andarono scadendo; nè il cattivo esempio di Francia mancò di trovare seguaci negli Stati vicini, e specialmente ne' feudi dei D'Oria, dove incontravansi allora una principessa ed un principe giovinetto, coll'effigie de' quali si potevano molto bene imitare le monete di madamigella di Montpensier e del principe di Orange. E di tale circostanza si valsero appunto gli speculatori, per ottenere da donna Violante Lomellini, nel periodo della minorità di Gio. Andrea III, la riapertura della Zecca di Loano. Il comm. Merli dimostra poi con quali arti adoperassero costoro a sminuire ognor più il titolo pattuito nella coniazione delle monete; e come, favoriti da potenti protettori, ottenessero dalla principessa di coniarne una quantità pel levante, destinata *ad uso di ornamenti*, tacendo per conseguenza di ogni bontà intrinseca, ma alla sola condizione che lo stampo non imitasse in tutto quello di alcun altro principe. Non tardarono però gli zecchieri a scoprire la reità dei loro disegni, e donna Violanta ricorreva allora al parere di più teologi, i quali sotto certe restrizioni ne tranquillavano la coscienza. Gli zecchieri intanto, delusa ogni vigilanza della principessa e dei suoi agenti, ponevano mano a falsificare interamente, con coniazioni clandestine, le monete di Francia.

XIX. *Sezione di archeologia* (tornata del 13). — Il socio Belgrano legge il capitolo terzo (parte I) dell'*Illustrazione* più volte ricordata e che ha tratto alla *Curia*. Toccato della *Difesa* e dei *Difensori* della Chiesa sotto i Longobardi ed i Franchi, dice come siffatte denominazioni sopravvivano nel *Registro Arcivescovile* fino al 1148 colle antiche formole del libelli enfiteutici; accenna agli *avvocati* ed ai *vicedomini*, e nota come i diritti e le prerogative dell'*Avvocatura* lungamente durassero nella famiglia del Bulgaro. Discorre degli *economi*, e soggiunge notizia di alcuni uffizi minori; per ultimo ragiona della *Corte* costituita da tutti i *nobili* vassalli del vescovo, e nota i diversi incarichi della medesima, onde si è quasi serbata la genesi nei varii nomi attribuiti a' suoi componenti, dapprima chiamati *giudici* e *buoni uomini*, poi *rettori*, *ordinatori* e *pari*.

Il cav. Desimoni dà conto di nuove notizie le quali concernono alla storia marittima e commerciale della Liguria, accennando anzitutto ad alcune lettere, le quali intorno siffatto argomento gli furono indirizzate dal prof. Guglielmo Heyd già mentovato e dal ch. Filippo Bruun, professore della Università di Odessa. Incomincia dalle comunicazioni di questo ultimo, come quelle che si rannodano alla topografia ed alla storia di Caffa, e legge tre lettere, cui il medesimo ha volte dal russo in francese, relative ad una corrispondenza fra il granduca di Russia e Zaccaria Ghizolfi nel 1487-88; il quale, oppresso da sventura dopo la perdita delle colonie tauriche, domandava ospitalità a quel principe. Una frase che si riscontra in altra di quelle lettere, e per cui Zaccaria verrebbe chiamato *ebreo*, mentre si sa essere egli stato genovese e cristiano, suppone naturalmente un errore nella copia russa; e qui tra il prof. Bruun e l'autore si fanno domande e risposte sul modo più probabile della correzione di quel passo.

Forse una semplice trasposizione o modificazione di sillabe muterebbe il nome russo *jeurienim* in *jenuienim*, come a dire *genovese*; forse anche, secondo sospetta il Bruun, una tale parola potrebbe significare *Jurianim*, cioè Zaccaria si chiamerebbe *d'Iberia o di Georgia* per ciò che la signoria della penisola di Tamao, o più propriamente di Matrega, già da lui posseduta, sarebbe stata in qualche modo dipendente dai sovrani della Georgia. Il cav. Desimoni dà quindi particolare contezza di Simone Ghizolfi, avolo di questo Zaccaria, e nel quale l'anzidetto dominio pervenne come dote di sua moglie che pare fosse di nazione circassa; e di esso Simone ricerca i genitori ed i fratelli, i quali abitavano in Genova nella *via del Campo*. Anzi uno di costoro fu procuratore di Simone per patteggiare la ricognizione del medesimo come vassallo della Repubblica pel suo nuovo feudo. Tocca le molestie che ebbero i di lui successori, e il sussidio e la difesa che Genova prestò a Matrega, non meno che al vicino castello di Anapa; cerca col Bruun se i dominatori di questo fossero o no circassi; e tali ei li crede appoggiato anche alla desinenze dei loro nomi. Sulla interrogazione del dotto professore, spiega l'apparente contraddizione notata finora dagli scrittori nel personaggio tartaro che a nome del Kan di Sarai firmò in Solcati, nel 1380, un trattato con Genova; notando come due siano le pergamene che riguardano siffatta convenzione. Nella prima delle quali, che è del 28 novembre dell'anno testè citato, nè altro contiene che un progetto di esso trattato, interviene realmente *Tancairo*, o meglio *Jeroassio Segnè* (probabilmente *Caves-Beg*) cui ricordano il Sacy ed il Semino; mentre la seconda, che ha la data mongolia corrispondente al 22 febbraio 1381, e che contiene la conclusione dei patti, è scritta in capo di Ella Bey (ricordato dall'Oderico) il quale corroborò l'istrumento della sua approvazione.

Facendosi poscia ad esaminare le questioni di topografia taurica, il cav. Desimoni ammette di avere frantesa, rispetto alla posizione di *Tedoro* del quale discorse in altra scrittura, l'opinione del Bruun, non avendo allora avuto sott'occhi il testo di una costui Memoria sovra tale argomento; ma ora si accosta al medesimo riconoscendo il *Tedoro* medievale nella odierna *Inkermann*. Ha caro che due dotti, come l'Heyd e il Bruun, sieno venuti d'accordo con lui trovando nel moderno *Aloska* il castello d'*Ilice* posseduto già dalla famiglia genovese dei Senarega alle foci del Dnieper e dagli storici nostrani e stranieri prima d'ora cercato invano. Accetta dal Bruun la ricognizione dell'antico *Bove* nell'attuale porto di *Oczakoff*; ma per ragioni paleografiche, e di fatto non si mostra poi egualmente inchinato ad accettare la correzione propostagli dallo stesso professore nella lettura di quel nome. Così pure di parecchie ulteriori osservazioni topografiche proposte ancora dal Bruun altre ammette ed altre no; e d'alcune eziandio non si perita a profferire giudizio.

La discussione sulla Taurida offre quindi opportunità al Desimoni di porgere notizia di alcune fra le pubblicazioni cui diede opera la benemerita *Società di Storia e d'antichità di Odessa*, in quanto esse hanno tratto alla nostra memoria. Accenna ai documenti taurici, veneti e liguri del secolo XIV; loda i lavori dell'Jurgevicz circa le iscrizioni tauro-liguri e lo Statuto di Gazzeria del 1449; e soggiunge come le comunicazioni dei chiari scrittori russi, intrecciandosi per tal modo alle nostre, giungano a chiarire la storia di quelle regioni. Al quale proposito egli cita più esempi di nomi, di luoghi e di costumi, i quali appena s'incontrano accennati nei *Cartolarii della Masseria di Caffa*.

Qui l'autore avverte che dallo esame della corrispondenza del Bruun passerà a quella dell'Heyd, ma prima si ristà alcun poco a discutere con entrambi circa quel *famoso* signore Dobrascia nel 1387, onde si hanno alcuni documenti; poi a ricercare se sia Caffa o Caifa la città donde i Genovesi partirono nel 1289 per soccorrere Tripoli di Siria, e finalmente a levar via ogni confusione tra *Cope* sul *Cuban* e *Copario* entro Costantinopoli: confusione però la quale nel seno della nostra Società era stata già tolta coll'aiuto di documenti, innanzi che si avesse conoscenza della lettera diretta dall'Heyd al Bruun sovra tale argomento.

XX. *Sezione di Belle Arti* (tornata del 20). — Il cavaliere Alizeri, continuando a leggere *della pittura in Liguria nel secolo* XV, ricorda un Raimondo da Mondovì, il quale verso il 1449 operò nelle case dei Di Negro e Gasparino dall'Acqua pittore insieme e tassontore o battiloro. Discorre di Ughetto da Pisa, che vi ha ragione di credere valente in più magisteri, ed alla cui bottega accorse con parecchi discepoli Pietro da Como, il quale in certo atto professa avere appreso da Ughetto ad intagliare di fogliami e trafori. Fornisce notizie di Domenico da Firenze, od altrimenti di Alvernia, che in una tavola pei conventuali di Castelletto ritrasse il Santo da Padova, soggetto trattato pure nel luogo medesimo da Antonio Bugo di Napoli. Ragiona poi con ampiezza dei fratelli Boniforti e Donato da Pavia, de' quali già nel decorso anno accademico produssero documenti i soci comm. Varni e march. Staglieno; e dice come intorno alla metà del quattrocento più altri lombardi convenissero in Genova, la quale era allora sottoposta al dominio di Filippo Maria Visconti.

Di Donato si sa che eseguì un quadro della Maddalena pel Duomo di S. Lorenzo, ed un altro del Crocifisso serbasi di lui tuttora in Savona. Una terza icone gli avea poi commessa Francesco de Villani giureconsulto, ma Donato, prevenuto da morte, non potè compierla, sicchè venne ultimata da un Giorgio suo concittadino. Di Boniforte si lodano in più atti l'onestà del carattere e il raro disinteresse, tuttochè angustiato da continue strettezze, e si nota ch'egli ne diede solenni prove, sia nella pestilenza del 1438, e sia nei tumulti che indi a non molto furono per l'opera de' Fieschi suscitati in città.

XXI. *Assemblea generale* (tornata del 24). — Oltre il disbrigo di alcune pratiche amministrative, sono in questa seduta proposti od approvati parecchi nuovi soci effettivi. Sopra relazione fatta dal cav. Alizeri a nome della Commissione incaricata di esaminare le proposte di soci corrispondenti per gli anni accademici 1869-70 e 1870-71, sono quindi eletti di siffatto numero i signori prof. comm. Nicomede Bianchi, direttore generale degli Archivi in Torino, il sac. Luigi Biraghi, dottore dell'Ambrosiana in Milano, il cavaliere Salvatore Bongi, direttore del R. Archivio di Stato in Lucca, il prof. Filippo Bruun di Odessa, il prof. Guglielmo Steyd di Stoccarda, il signor Alessandro Pinchart, segretario dei R. Archivi del Belgio in Bruxelles, e l'avv. Vincenzo Promis, residente in Torino.

Il segretario generale
L. T. Belgrano.

— La *Gazzetta d'Italia* annunzia la morte dello scultore prof. Aristodemo Costoli.

— Il 20 giugno corrente morì a Palermo un tal Angelo Setortico nell'età di 105 anni.

— Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* d'oggi:

Il Comitato promotore per quella Società (il Lloyd Veneto), che sta nelle aspirazioni di ogni buon veneziano, si è finalmente costituito ed ha già avute tenute due sedute. Sentiamo con piacere che tutti i membri di esso sono ora animati da grande zelo ed hanno la massima fiducia che l'impresa sia per riuscire. Questo è oramai grande elemento di riuscita.

— Leggesi nei giornali austriaci sotto la data di Innsbruck 20 giugno:

Il fiume Inn, che s'era elevato fino a 18 piedi, incominciò ad abbassarsi verso le quattro ore. Il sobborgo di Kohlstadt è inondato dal Sill. La valle dell'Inn a settentrione d'Innsbruck si è trasformata in un lago dell'estensione di più ore. Il magistrato e gli organi edili si danno ogni premura perchè non restino interrotte le comunicazioni. Un uomo rimase annegato per inavvedutezza. Il ponte sul Sill è in grande pericolo. Le comunicazioni tra Innsbruck e Bolzano sono interrotte. Presso Finstermünz furono travolti dalle acque 12 operai.

DIARIO

[illegible]

I fogli francesi di parte moderata si lodano grandemente del discorso pronunziato dal signor Thiers nella tornata del 20 corrente ed

---

Collin riavutosi alquanto dall'inatteso colpo, e ripreso un po' di calma, si fece raccontare minutamente tutti i particolari che aveva potuto raccogliere il rettore.

Quando questi ebbe finito di parlare,

— Ah — sclamò il tutore — il mio povero William è dunque caduto nelle mani del suo snaturato nemico!

— Un nemico?... E come può aver dei nemici quel ragazzo? — osservò il rettore con sorpresa.

— È vero... Voi non sapete... io non ho avuto il coraggio di dirvi... oh! ma ne son punito.

— Ma calmatevi mio Dio!

— Egli è dunque entrato volontariamente in carrozza? — chiese Collin pensieroso.

— Così mi fu riferito.

Ciò che mi dà maggior pensiero — soggiunse il rettore — è l'asserzione di Burrel, che furono calate le griglie dei portelli non appena il fanciullo fu dentro la carrozza. Sembra tuttavia che non gli abbiano fatte violenze.

Collin Craw col volto nascosto fra le mani sembrava raccogliere i suoi pensieri.

A un tratto balzò in piedi, pallido e risoluto.

— Se vi pregassi di accompagnarmi al tempio, o forse anche davanti ad un giudice di pace per affermare con giuramento lo vostra deposizione, verreste voi?

— Sicuramente.

Poco dopo, una carrozza portavali in casa di Edoardo Gaston, il quale rimase stordito dalla notizia.

— E ora che cosa si risolve? — egli disse nella massima costernazione.

— William dev'essere liberato a qualunque costo — disse con fermezza Collin. — Per quanto illustre sia il nome che vi è compromesso, bisogna agire con energia. Se però è già troppo tardi per salvarlo — continuò in una violenta eccitazione — egli sarà almeno vendicato, ed io stesso prometto di trascinare sir Bernardo Gaston sugli scanni della giustizia.

A quel nome il sacerdote levò attonito gli occhi: come poteva entrare il barone in tale faccenda?

— Sì perdio! — rispose con gli occhi scintillanti Edoardo — e malgrado la parentela che esiste fra noi, io vi aiuterò. Prima di tutto però noi dobbiamo consigliarci con lord Cheverly.

Sì dicendo si pose al tavolo e scrisse un biglietto al conte, ragguagliandolo in succinto dell'accaduto.

— Benchè sia un grave colpo per noi — disse Edoardo — e per quanto esso minacci di attraversare i nostri progetti, credo però che non dobbiamo seriamente affannarci per la di lui sicurezza.

Collin sorrise amaramente.

— La salute di Ugo è troppo delicata — continuò l'altro a mezza voce — perchè il suo avo possa riporre nella di lui esistenza la speranza della continuazione della sua stirpe.

Il tutore di William parve colpito da questa osservazione. Probabilmente gli venne un'idea, poichè si alzò repente per uscire di stanza.

— Dove andate? — chiese Edoardo.

— Pel momento non posso dirlo — rispose l'avvocato soffermandosi.

— Ma noi aspettiamo lord Cheverly!....

— Fra un'ora sarò di ritorno. E senz'altro aggiungere partì in tutta fretta.

Edoardo e il rettore rimasero in attesa del conte di Cheverly, il quale giunse finalmente. Collin non era ancora ritornato.

Lord Cheverly fu altamente adirato per il vigliacco modo di procedere di suo suocero, e tuttavia non sapeva qual partito prendere.

— La cosa mi sembra semplice — osservò il rettore. — Se sir Bernardo è veramente l'autore di quest'atto di violenza, allora con un ordine di arresto...

— Impossibile — interruppe Edoardo; — mio zio è legalmente il tutore del fanciullo...

Il buon ministro non sapeva rinvenire dalla sorpresa in cui lo gettavano tali rivelazioni.

— Se noi tentiamo coi mezzi legali di strappargli William — continuò Edoardo — egli ci risponde co'suoi diritti di tutore, dei quali solo la più alta autorità del nostro paese, il lord cancelliere, lo può privare. Se chiediamo un'ordine di arresto naturalmente il giudice esigerà le prove dell'accusa posta a carico del barone. Voi vedete che da ambe le parti si frappongono grandi ostacoli.

— Se volete ascoltare un mio consiglio — disse il conte — recatevi tosto a Moultry con Craw: io ho molta fiducia nella di lui perspicacia. Il mio segretario O'Moore vi potrà accompagnare.

Giunse finalmente Collin che diede il suo pieno consenso al fatto accordo, ma dichiarò che gli era impossibile di lasciar Londra prima della mattina susseguente, e pregò quindi il rettore di rimanere in casa di Edoardo fino all'arrivo dello scrivano, per dettare a questi la propria dichiarazione e confermarla poscia con giuramento davanti ad un giudice di pace.

Il compimento di tali formalità legali esigette tanto tempo, che era già calata la sera quando il rettore fece ritorno a casa sua, dove lo attendeva una nuova e non men grave sorpresa. Ugo Gaston era pure scomparso nella stessa inesplicabile maniera senza lasciar traccia di sè.

Le indagini praticate fecero conoscere che all'istesso luogo dove era stato rapito William fu vista una carrozza ferma.

Il rettore ritornò tosto a Londra per consigliarsi con Edoardo e Collin, ma giunse troppo tardi.

Essi erano già partiti per Moultry; e non gli restava quindi altro che raggiungerli colà.

(Continua)

in seguito al quale venne adottata all'unanimità la legge pel prestito di due miliardi.

Il *Constitutionnel* ne scrive: « Il discorso pronunziato dal signor Thiers non è soltanto una orazione straordinariamente magnifica, essa è anche e soprattutto una coraggiosa dimostrazione patriottica ed una nobile azione. Ritraendo le cause fatali che hanno provocata la guerra, enumerando i disastri che essa ha prodotti, precisando l'enorme debito che ne consegue per la Francia, il signor Thiers si è mostrato un gran politico e, allo stesso tempo, un uomo d'affari consumato. Si è mostrato gran cittadino quando svolgendo dinanzi all'assemblea la risorse inesauribili della Francia stabilì che essa è in grado di far fronte ai suoi impegni e di riacquistare uno splendore degno della sua storia. »

Il *Journal des Débats* constata che il discorso ha prodotto il più grande effetto.

La *Patrie* dice: « Abbiamo finalmente udita dalla tribuna la esposizione particolareggiata della nostra situazione finanziaria. Fu il signor Thiers che la fece. La Francia era ieri nella condizione d'un figlio di famiglia che ha speso per lungo tempo senza contare e che un bel mattino fa malinconicamente la somma delle sue follie. Quale non è la sua sorpresa! Egli si credeva rovinato ed invece rileva che col lavoro e colla buona condotta rimarginerà i guasti recati alla sua fortuna e potrà ricuperare la sua prima prosperità.

« Risalendo semplicemente e senza recriminazioni all'origine delle nostre disgrazie il signor Thiers ha mostrato come l'abisso fosse andato mano mano spalancandocisi sotto ai piedi. Ma per profondo che esso sia esso non ci inghiottirà e il colmarlo dipende da noi.

« Le nostre risorse continuano ad essere grandi e potenti. Il signor Thiers lo ha proclamato ben alto perchè non solo l'Assemblea, ma l'intero paese ed altri ancora lo intendesse! Ad onta degli aggravii ai quali ci bisogna per necessità sobbarcarci, la Francia uscirà vittoriosa dalle sue terribili prove. Non occorre che del lavoro « e noi siamo laboriosi, » ha detto il signor Thiers. Il discorso del capo del governo fu lungo. Ma nessuno se ne lagnerà. Non era possibile stancarsi udendo un uomo di tanta esperienza assicurarci che nulla è disperato. »

Il *Giornale Ufficiale* dell'Aia pubblica la statistica delle emigrazioni che seguirono nell'anno scorso dai Paesi Bassi. La cifra totale degli emigranti fu di 1644 persone, formanti 606 famiglie. Vi furono eziandio uomini vecchi tra loro, compreso un ottuagenario.

La prima Camera neerlandese ha chiuso la discussione generale del bilancio, durante la quale tutti gli oratori espressero la loro soddisfazione per vedere riassunto al ministero il signor Thorbecke. E segnatamente il signor von Rhemen ringraziò il ministro Torbecke per avere in una età già assai avanzata consentito a reggere i pubblici negozi conformemente ai principii di un liberalismo savio e moderato, a fine di porre un termine alle numerose crisi ministeriali che travagliarono il paese in questi tempi. Il ministero Thorbecke è posto fra due partiti estremi, tra i quali sono divergentissime le opinioni, principalmente per quanto spetta al sistema delle scuole, alla legge elettorale, e principalmente riguardo alla politica coloniale. Anche sul sistema della difesa nazionale differiscono le opinioni essenzialmente. Ora il signor van Rhemen disse confidare che il signor Thorbecke riuscirà di operare una conciliazione fra le diverse opinioni.

Riguardo alla difesa del paese, il signor Thorbecke, rispondendo al suddetto oratore, disse che, prima di intraprendere l'ordinamento dell'esercito, conveniva riconoscere il terreno; dichiarò erroneo il credere che la Neerlandia non possa difendersi; chè, oltre ai vantaggi topografici, essa è protetta dal proprio organizzamento e dallo sviluppo delle proprie istituzioni. Per quello che spetta alla questione coloniale, il ministro opina non doversi riguardare le Indie come un dipinto cui la mano dell'artista viene ogni di migliorando. Le colonie formano una società la quale deve svolgersi e progredire, non solamente in virtù della civiltà e delle riforme che le vengono dal di fuori, ma anche per effetto delle proprie forze; il ministro soggiunse: « non viviamo più nel tempo in cui Giava veniva sfruttata dalla madre patria. Non bisogna violare le prescrizioni del regolamento amministrativo, e nemmeno le usanze e i costumi delle popolazioni. » Quindi la Camera votò parecchi capitoli del bilancio alla unanimità dei voti.

La *Börsenzeitung* di Berlino scrive che, sotto la direzione della società berlinese di sconto, e della firma S. Bleichröder, venne costituito a Berlino un sindacato pel collocamento del nuovo prestito francese, e che vi si manifestà una grande sollecitudine a prendervi parte.

È noto che il Senato degli Stati Uniti d'America, dopo una discussione di quattordici giorni, ratificò la convenzione conchiusa dalla Commissione anglo-americana, e che porta il nome di trattato di Washington. Secondo che scrivono da quest'ultima città alla *Gazzetta d'Augusta*, in America punto non si dubita della ratifica per parte dell'Inghilterra.

Nel giorno 30 maggio ebbe luogo la solennità della « Decorazione dei sepolcri » a Washington e in tutti i paesi dove giacciono sepolte le spoglie dei soldati dell'Unione americana caduti nella guerra di secessione. Presso Washington, sull'altura di Arlington, già residenza del generale ribelle Roberto Lee, stanno sepolti circa 16,000 guerrieri dell'Unione. I tumuli vennero tutti fregiati d'una piccola bandiera e distinti per lo più col nome dell'uomo le cui ceneri quivi riposano. La solenne e affollatissima processione che a suono di funebre musica trasse al luogo dei sepolcri, dove si spargevan fiori e ghirlande, fu una commovente dimostrazione.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri furono annunziate due interrogazioni: una del deputato Arnulfi ai Ministri dell'Interno e della Guerra sull'organamento, sul personale, sulle attribuzioni e sul servizio del corpo dei carabinieri; e l'altra del deputato Tasca al Ministro dell'Interno intorno al riordinamento della Guardia nazionale; riguardo alla seconda delle quali interrogazioni il Ministro dell'Interno fece notare che era già da qualche tempo stato presentato uno speciale disegno di legge per la riforma della detta istituzione.

Poscia si continuò la discussione generale dello schema sui provvedimenti di pubblica sicurezza: del quale ragionarono i deputati Bertolami, Zanli-Naldi, Puccioni e il Ministro dello Interno.

Dichiaratasi quindi chiusa la discussione generale, si trattò di alcuni ordini del giorno proposti dai deputati Damiani, Sorrentino, Mordini e Puccioni; dei quali, dopo osservazioni del Ministro di Grazia e Giustizia e del relatore Lacava, vennero respinti quelli dei deputati Damiani, Sorrentino, e approvati quelli dei deputati Mordini e Puccioni.

Finalmente si cominciò la discussione dello articolo primo, a cui presero parte i deputati Pizzeli, Plutino Agostino, Paternostro Paolo, De Filippo, De Witt, Griffini, il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore Trombetta.

IL PREFETTO

Presidente del Consiglio Provinciale Scolastico di Capitanata.

Visto il Regolamento pel conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali, approvato con Regio decreto del 4 aprile 1869, n. 4997,

Notifica:

È aperto il concorso pel conferimento di otto posti semigratuiti, che alla fine di questo anno scolastico 1870-71 vacheranno nel Convitto nazionale di Lucera.

Per esservi ammesso, ogni candidato deve presentare al rettore del suddetto Convitto:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita, dalla quale risulti, che il giovine nel tempo del concorso non oltrepassi il dodicesimo anno di età, al quale requisito è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimente governativo;

3. Un attestato di moralità lasciatogli o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo; di esser sano o scevro di infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il mese di giugno, scorso il quale la istanza non può essere più accolta.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso o con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica. Quella degli alunni secondari classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano, e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei varii concorrenti.

Foggia, il 1° giugno 1871.

Pel Prefetto Presidente
Il Vicepresidente: Nuno.

R. PROVVEDITORATO SCOLASTICO

DELLA PROVINCIA DI TERRA DI BARI

Manifesto.

È aperto il concorso per un posto semigratuito vacante nel Convitto nazionale di Bari.

Questo posto sarà conferito per concorso d'esame ai giovani di ristretta fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studii elementari, e che non oltrepassino il 12° anno di età nel tempo del concorso suddetto.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto agli alunni del Convitto in cui si tiene il concorso, ed a quei giovani ancora di altri Istituti governativi.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che han compiuto il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni che frequentano gli studii secondarii classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondenti agli studii fatti.

Tale esperimento avrà luogo nel R. liceo Cirillo di Bari ne' giorni 21 e 22 del mese di agosto prossimo per gli esami scritti, e per le prove orali nel giorno 23 di detto mese innanzi ad una Giunta deputata dal Consiglio provinciale scolastico.

Per essere iscritti al concorso gli aspiranti presenteranno al preside rettore del liceo ginnasiale e Convitto nazionale in Bari a tutto il giorno 15 luglio p. v.:

1. Una domanda in carta da bollo scritta di propria mano, in cui dichiareranno la classe di studio che frequentarono nell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3. Un attestato di moralità che sarà rilasciato dall'autorità municipale del comune in cui han domicilio, o dal capo dell'Istituto da cui provengono;

4. Un attestato autentico degli studii fatti;

5. Il certificato d'aver subito l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo; di esser sani e scevri d'infermità schifose o stimate contagiose;

6. Una dichiarazione della Giunta comunale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia stessa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati non più tardi del giorno sopra citato affinchè il Consiglio amministrativo del Convitto predetto possa aver tempo di deliberare sull'accettazione o rifiuto delle domande d'inscrizione.

Delle deliberazioni prese, il rettore in fra tre giorni ne informerà gl'interessati, ed entro otto giorni trasmetterà al Consiglio scolastico l'elenco degli ammessi con indicazione della classe cui appartengono; non meno che quello degli esclusi con indicazione de' motivi che determinarono un tale voto.

Contro le deliberazioni del Consiglio amministrativo possono gli esclusi richiamarsi al Consiglio scolastico, non più tardi dell'ottavo giorno da quello in cui ne ebbero avviso. Il Consiglio scolastico giudicherà inappellabilmente.

Qualunque frode nella presentazione de' voluti documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso, e con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

I vincitori del concorso avranno il diritto a godere nel Convitto del posto semigratuito durante tutto il corso degli studii secondarii.

Bari, 5 giugno 1871.

Il R. Provveditore: G. Laudisi.

PRESIDENZA

DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

PER LA PROVINCIA DI PAVIA.

Concorso al posto vacante gratuito di nomina governativa nel Convitto Nazionale di Voghera.

Veduto il regolamento annesso al R. decreto 4 aprile 1869;

Veduta la dichiarazione del rettore del Convitto Nazionale di Voghera intorno ai posti vacanti gratuiti di nomina governativa in esso Convitto;

Veduta la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale dell'11 giugno corrente,

Si notifica:

È aperto il concorso per esame ad un posto vacante gratuito di nomina governativa nel Convitto Nazionale di Voghera pel corso ginnasiale.

Il concorso avrà luogo nel R. ginnasio di Voghera a cominciare dal giorno 17 agosto p. v. dinanzi alla Commissione nominata da questo Consiglio scolastico della provincia.

Per esservi ammesso ogni candidato dovrà presentare al rettore del Convitto:

1. Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3. Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino, o sofferto vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità stimate appiccaticcie;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati non più tardi del giorno 20 di luglio p. v., scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova in iscritto, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica. Quello degli alunni ginnasiali, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova in iscritto, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per *quindici* minuti sopra ogni disciplina.

Pavia, 14 giugno 1871.

Il Reggente
Presidente del Consiglio provinciale scolastico
Turati.

PROVINCIA DI PRINCIPATO ULTRA.

Il prefetto presidente del Consiglio scolastico Annunzia che pel p. v. anno scolastico sarà vacante un posto semigratuito di collazione governativa nel convitto nazionale di Avellino, che verrà conferito per esame di concorso da tenersi il 14 del venturo agosto in una sala del Regio liceo ginnasiale Colletta, giusta la deliberazione del Consiglio scolastico della provincia.

I giovani che aspirano al concorso dovranno entro tutto il mese di luglio presentare al preside rettore del Regio liceo ginnasiale e del convitto nazionale:

1° Un'istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno, avvertendo che debbono almeno aver compiuto gli studi elementari;

2° La fede legale di nascita, da cui risulti, che essi godono i diritti di cittadinanza e che, ove non appartengano già ad un convitto governativo, non oltrepasseranno il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso;

3° Un'attestazione di moralità lasciata loro o dalla podestà municipale o da quella dell'istituto da cui provengono;

4° Un'attestazione autentica degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, d'esser sani e scevri d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e gli stessi candidati possedono.

Trascorso il termine stabilito le istanze non potranno più essere accolte ed ogni frode nei documenti sarà punita coll'esclusione dal concorso o con la perdita del posto, ove fosse già stato conferito.

Il Consiglio amministrativo del convitto delibererà sull'ammissione al concorso e contro le sue deliberazioni possono gli esclusi richiamarsi al Consiglio scolastico non più tardi dell'ottavo giorno da quello in cui ne ebbero avviso.

Avellino, il dì 14 giugno 1871.

Il Segretario A. Romano. — *Il Prefetto Presidente* C. Amour.

CONCORSO AL PREMIO *RAVIZZA*

per l'anno 1872.

Si propone uno studio sopra i *Salari*. Basta questa indicazione per ravvisarvi una delle questioni giuridiche, economiche e sociali più urgenti allo stato presente. Si domanda solo che venga svolta con ispeciale riferimento alle condizioni degli operai italiani.

Vi può concorrere ogni italiano, eccettuati i membri della Commissione. I lavori possono essere inediti o stampati entro l'anno, anonimi o no; scritti in italiano o in francese; e verranno mandati *alla Presidenza del liceo Cesare Beccaria in Milano*, prima dell'ultimo giorno di agosto 1872.

L'autore premiato conserva la proprietà del suo scritto, coll'obbligo di pubblicarlo entro un anno, se già nol fu, preceduto dal rapporto della Commissione. Alla presentazione dello stampato riceverà il premio di L. 1000.

Milano, dalla Presidenza del Regio liceo Cesare Beccaria.

La Commissione:
Pietro Rotondi, *presidente*
Cesare Cantù
Giuseppe Sacchi
Francesco Restelli
Felice Manfredi.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 22.

La Camera dei deputati approvò la legge sul prestito con alcune modificazioni insignificanti.

Parigi, 22.

Sono prive di fondamento le asserzioni contenute in alcune corrispondenze di giornali inglesi che siano sorte delle difficoltà fra la Francia e la Prussia, e che quindi sia ritardato il ritorno dei prigionieri.

Il duca d'Aumale sbarcò questa mattina a Calais ed è atteso questa sera a Parigi.

L'ex-ministro Magne accettò la candidatura nella Dordogna.

Le truppe tedesche continuano il movimento di ritirata.

Lo stato sanitario di Parigi è soddisfacente.

Berlino, 23.

I giornali pubblicano una lettera di Bismark a Frankenberg, membro del Reichstag, la quale constata che le comunicazioni fatte da questo ultimo relativamente all'abboccamento fra il conte Tauffkirken e il cardinale Antonelli sono fondate.

Bismark dichiara che l'influenza (?) del partito del centro nel Reichstag si fece rimarcare nel medesimo senso dell'attitudine parlamentare di quegli elementi, i quali si oppongono al consolidamento dell'Impero tedesco.

Bismark dice di aver ordinato al rappresentante della Germania a Roma di informarsi con certezza se l'attitudine di quel partito sia conforme alle intenzioni del Papa.

Antonelli, nella sua risposta, dimostrò, senza lasciar alcun dubbio, che l'attitudine di quel partito non è approvata.

I rappresentanti delle altre potenze a Roma confermano che Antonelli, parlando in tal modo, espresse i sentimenti personali del Papa.

Bruxelles, 22.

L'*Indépendance belge* crede che, secondo tutte le previsioni, il prestito francese sarà accolto favorevolmente dal mondo finanziario.

L'*Etoile* nel suo bollettino della Borsa dice che il nuovo prestito continua ad essere ricercato, sebbene non ancora emesso, coll'1 [0]0 di premio.

Londra, 23.

Il *Times* pubblica una lettera di Guizot, la quale consiglia tutti i francesi a prender parte alle elezioni, dicendo che non è ancora giunto il tempo di scegliere la forma di governo.

Versailles, 23.

La data per l'emissione del prestito pare definitivamente fissata a martedì 27. Il primo versamento sarà di 12 franchi; gli altri versamenti si faranno in 16 (?) rate mensili. Gli interessi si pagheranno il 15 agosto e nei trimestri seguenti.

Le domande provenienti dall'estero sono considerevoli.

È inesatto che il conte di Parigi sia qui arrivato.

È smentita la voce che le elezioni dei Consigli generali siano fissate al 16 settembre.

Berlino, 23.

Il marchese di Gabriac, incaricato d'affari di Francia, giunse ieri mattina da Pietroburgo, e partì ieri sera per Versailles. Egli verrà fra otto giorni al suo posto a Berlino.

Parigi, 23.

Assicurasi che il *Journal Officiel* pubblicherà domani le condizioni del prestito. Esso continua ad essere molto domandato. Alla Borsa di Parigi fa un franco di premio e un franco e più alle Borse di Londra, di Bruxelles e di Amburgo.

Lo stato d'assedio fu levato in Algeria.

La *Gazette de France* dice che il Conte di Parigi è atteso a St-Germain e andrà a Versailles a visitare il capo del potere esecutivo.

Versailles, 23.

Seduta dell'Assemblea nazionale. — Rispondendo a Schoelcher circa il toglimento dello stato d'assedio in Parigi, Lambrecht dice che non è ancora opportuno di levarlo, ma dichiara che il Governo ha deciso di dare una completa libertà per gli affissi e per le riunioni, vietando soltanto che visiano proclamate dottrine sovversive. Soggiunge che il Governo vuole che le sessioni siano completamente libere da ogni pressione amministrativa nonchè da ogni pressione sovversiva.

Fu approvata la proposta di nominare una Commissione per esaminare i decreti delle Delegazioni di Tours e di Bordeaux.

Parigi,	22	23
Chiusura della Borsa.		
Rendita francese 3 0[0	52 —	52 25
Rendita italiana 5 0[0	57 40	57 20
Valori diversi.		
Ferrovie Lombardo-venete	370 —	370 —
Obbligazioni id.	228 —	227 —
Ferrovie romane	69 —	70 —
Obbligazioni id.	164 —	165 —
Obbl. Ferr. Vitt. Em. 1863	153 —	153 —
Obbl. Ferrovie Meridionali	171 —	171 —
Cambio sull'Italia	— —	— —
Credito mobiliare francese	125 —	127 —
Obbl. della Regia Tabacchi	456 —	450 —
Azioni	677 —	677 —

Il prestito si contratta con L. 0,97 di premio.

Berlino,	22	23
Austriache	230 1/2	231 1/4
Lombarde	95 1/4	96 1/8
Mobiliare	157 3/4	158 1/4
Rendita italiana	55 1/2	55 1/2
Tabacchi	88 7/8	88 7/8

Vienna,	22	23
Mobiliare	290 20	291 10
Lombarde	176 —	176 40
Austriache	425 —	422 50
Banca Nazionale	784 —	781 —
Napoleoni d'oro	9 85 1/2	9 85
Cambio su Londra	123 95	123 90
Rendita austriaca	69 20	69 15

Londra,	22	23
Consolidato inglese	91 15/16	91 7/8
Rendita italiana	56 15/16	57 —
Lombarde	14 3/4	14 13/16
Turco	46 11/16	46 5/8
Spagnuolo	32 15/16	— —
Tabacchi	91 1/8	— —
Cambio su Vienna	— —	— —

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 23 giugno 1871, ore 1 pom.

Tempo bello e mare calmo, tranne a Brindisi dov'è agitato e dove soffia forte il nord-ovest. Venti varii e quasi dappertutto deboli. Pressioni aumentate da 2 a 6 mm.

Iersera tramontano forte e mare grosso per 4 ore presso il Capo Gargano; maestrale forte in qualche stazione del Mediterraneo.

Le condizioni meteorologiche si manterranno generalmente buone.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze.
Nel giorno 23 giugno 1871.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757, 7	mm 757, 0	mm 57, 5
Termometro centigrado	20 0	27 5	20 0
Umidità relativa	75, 0	40, 0	55, 0
Stato del cielo	sereno	nuvolo sereno	sereno
Vento: direzione / forza	NE debole	NO debole	NO debole

Temperatura massima . . . . + 28.2
Temperatura minima . . . . + 13 0
Minima nella notte del 24 giugno . . + 14,5

POLITEAMA, ore 7 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Luisa Miller* — Ballo: *Cleopatra.*

Fea Enrico, *gerente.*

Estratto

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio in seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli.

(2ª *pubblicazione*).

Numero d'ordine 53.

Sulla dimanda dei signori Francesco Sagrestano fu Luca, Gaetano, e Tommaso de Feo fu Baldassarre,

Il suddetto tribunale ha deliberato quanto segue:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordina che la rendita iscritta contenuta nel certificato sotto il numero dodicimila cento novantaquattro, in testa di Fortunata de Feo in annue lire ottantacinque sia dalla Direzione del Gran Libro divisa in due distinti certificati, uno cioè di lire quaranta da intestarsi a Francesco Sagrestano fu Luca, e l'altro a Gaetano e Tommaso de Feo fu Baldassarre per lire quarantacinque.

Così deliberato dai signori cavaliere Leopoldo de Luca vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte d'appello, cavaliere Francesco Errico Giordano e Giacomo Morini giudici, il dì ventotto aprile mille ottocento settantuno.

Firmati: Leopoldo de Luca — Raffaele Longo, vicecancelliere.

Specifica:

Carta per la presente	L.	1 20
Marca e repertorio	»	1 40
Per due facciate	»	» 60
Totale	L.	3 20

Rilasciato al procuratore signor Francesco Saverio Villamaina.

Oggi 4 maggio 1871.

Per estratto conforme

Pel sostituto procuratore del Re cancelliere del tribunale:

2100 EMILIO BELLETTI, vicecanc.

Decreto.

(3ª *inserzione*)

Con deliberazione del tribunale civile e correzionale di Termini Imerese sotto il 29 dicembre 1870 fu ordinato al direttore generale del Debito Pubblico d'Italia a voler trasferire il certificato sul Gran Libro intestato a Grazia Giuffrè fu Vincenzo sotto la data quindici febbraio mille ottocento sessantanove, portante il numero progressivo quarantatremila ottocento diciannove, di lire settecento annue, in persona di Giuseppe Micciancio di Filippo da Caltavuturo, unico erede dell'estinto di lui figlio Orazio e della detta fu Grazia Giuffrè moglie al suddetto Micciancio.

Si rilascia il presente per inserirsi nel giornale ufficiale.

Termini Imerese, li 22 maggio 1871.

Il cancelliere ff

2207 AVV. E. MICALE FRECCIO.

2407 **Avviso.**

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, con decreto 6 maggio 1871, n. 443, ha dichiarato autorizzarsi la Direzione del Debito Pubblico:

1° Ad operare la traslazione del certificato 3 luglio 1863, n. 30104 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, della rendita annua di lire 750, n. 5317 di posizione, dalla intestata Zucchi-Rizzi Teresa fu Giuseppe nei di lei eredi signor Enrico Alessi del vivente Bortolo o Bartolomeo, Tito Alessi del vivente Bortolo o Bartolomeo, Giuseppe Talini, Cesare Talini, Felice Talini e Maria Talini maritata Giuseppe Rossi del vivente Emilio, previa divisione in sei distinti certificati al nome delli stessi, della rendita di L. 125 cadauno, col vincolo però dell'usufrutto vitalizio dell'intiera rendita a favore di Davide Rizzi del fu Paolo di Milano.

2° Ad operare pure la traslazione del certificato 17 giugno 1862, n 7814 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, della rendita annua di lire 385, dalla intestata Zucchi Teresa del fu Giuseppe, n. 8920 di posizione, in un altro certificato intestato eredi di Teresa Zucchi col vincolo d'ipoteca a favore di Carolina Mondini del fu Giuseppe di Milano, a garanzia dell'annua prestazione vitalizia di lire 250.

3° Ad operare la traslazione del certificato 3 luglio 1863, n. 30105 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, n. 5317 di posizione, della rendita annua di L. 385, intestato Zucchi-Rizzi Teresa fu Giuseppe di Milano, tramutandolo in sei cartelle al portatore della rendita di lire 60 caduna, da rilasciarsi ai signori Enrico Alessi del vivente Bortolo o Bartolomeo, Tito Alessi del vivente Bortolo o Bartolomeo, Giuseppe Talini, Cesare Talini, Felice Talini e Maria Talini maritata Giuseppe Rossi di Emilio, e per la rimanente rendita di lire 25 autorizzarsi l'alienazione d'ufficio di quella frazione, diviso il ricavo in parti eguali fra li signori Enrico e Tito Alessi, Giuseppe, Cesare, Felice e Maria Talini maritata Rossi.

Tanto si pubblica a termini dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sull'amministrazione del Debito Pubblico.

Per gli eredi di Teresa Zucchi fu Giuseppe:

L'incaricato

Avv. Filippo Giussani.

Milano, addì 10 giugno 1871.

Per copia conforme

AVV. FILIPPO GIUSSANI.

Avviso.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di San Miniato con suo decreto del primo giugno 1871 dichiarò spettare a Luisa del fu Filippo Calaverni vedova del già Gustavo Aleotti, e Silvestro fu Gustavo Aleotti, ambi di Fucecchio, come eredi la prima usufruttuaria, ed il secondo proprietario del defunto Filippo Aleotti loro figlio e fratello, le rendite del Debito Pubblico dello Stato numero 769 di annue lire 50 - N. 2310 di lire 185 - N. 4052 di lire 100 e - N. 5917 di lire 115 intestate al detto Filippo Aleotti, e vincolate a garanzia della gestione che il medesimo aveva come impiegato del registro, ed ordinò che dette rendite del Debito Pubblico dello Stato fossero trasferite nel nome e a favore dei ricorrenti Luisa Calaverni e Silvestro Aleotti di Fucecchio, la prima usufruttuaria, ed il secondo proprietario del defunto Filippo Aleotti.

Firenze, li 12 giugno 1871.

2402 DOTT. PIETRO ROMDONI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

Dovendosi procedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi del comune di Nicosia, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per anni quattro e mesi quattro, cioè dal 1° settembre 1871 al 31 decembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termine degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato L, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Real decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo è di lire ventunmila (21,000).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno dodici luglio 1871.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova d'avere depositato a garantia della medesima nella tesoreria provinciale una somma eguale a sei dodicesimi del canone pel quale seguirà l'aggiudicazione.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza in Catania saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dalla prefettura di Catania inviata all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 31 luglio 1871, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte di aumento ammessibili, a termini dell'art. 99 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 16 agosto 1871, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione della candela.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termine dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nel comune di Nicosia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Catania, 16 giugno 1871.

2547 *L'Intendente*: V. SERRETTA.

COMUNE DI ROCCALBEGNA -- PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO DI CONCORSO.

Sono tuttora vacanti in Cana, frazione di detto comune:

1° La condotta medico-chirurgica.

2° La scuola mista, conferibile, in mancanza di maestre, ad un maestro cui spetta di provvedere a proprie spese lo insegnamento dei lavori femminili.

Alla prima va annesso lo stipendio annuo di Ln. 2000, compreso l'obbligo della cavalcatura; e alla seconda quello di Ln. 500, fermi per ambedue gli oneri consueti.

Gli aspiranti medici-chirurghi, le maestre e maestri dovranno far recapitare all'uffizio comunale in Roccalbegna le loro domande, corredate dei documenti di stile, non più tardi del dì quindici luglio prossimo.

Roccalbegna, dal municipio, li 16 giugno 1871.

2550 *Il Sindaco*: J. SANTOLINI.

SOCIETA ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA VIGEVANO-MILANO

Nella estrazione oggi eseguitasi presso la sede di questa Amministrazione a termini del precedente avviso 8 corrente, n. 3937, per l'ammortizzazione di una serie delle obbligazioni di questa Società, venne estratta la

Serie N. 430.

Le obbligazioni quindi appartenenti a tale serie cesseranno dal 1° luglio p. v. d'essere fruttifere, ed il rimborso delle medesime al valor nominale di L. 500 per cadauna obbligazione verrà fatto alla cassa della Società presso la locale Banca popolare a partire dal successivo giorno 5 dietro presentazione del relativo titolo.

Col primo di detto mese di luglio poi, alla cassa della Società come sopra sarà pagata la cedola num. 5 degli interessi, maturante in detto giorno, nella somma di L. 5 12, essendosi dall'importo di L. 6 dedotte L. 0 79 per tassa sulla ricchezza mobile quale fu fissata per l'anno in corso 1871, e L. 0 09 per tassa di circolazione, liquidata pure a tutto il corrente anno.

Il Dirigente l'ufficio d'Amministrazione

2578 Rag. E. LUCHINI.

PRESTITO A PREMI 1866 DELLA CITTÀ DI MILANO

19ª ESTRAZIONE — 16 giugno 1871.

SERIE ESTRATTE

366 - 989 - 1743 - 3842 - 4019

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 366		Serie 989		Serie 1743		Serie 3842		Serie 4019	
21 —	20	24 -	20	4 —	20	8 —	100	1 —	50
30 —	50	25 —	100	21 —	20	18 —	20	12 —	50
51 —	20	28 —	20	25 —	20	23 —	20	14 —	50
54 —	50	47 —	20	49 —	20	34 —	20	15 —	20
85 —	20	49 —	50	75 —	50	42 —	100	41 —	100000
98 —	20	70 —	50	84 —	1000	71 —	20	81 —	20
99 —	50	98 —	500	97 —	100	76 —	50	91 —	100
						80 —	20		

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 5 serie come sopra estratte sono rimborsabili con it. lire 10.

Il rimborso si fa a datare dal 15 dicembre 1871, salvo la competente ritenuta, presso la Cassa comunale di Milano.

La prossima estrazione avrà luogo il 16 settembre 1871.

Milano, 16 giugno 1871.

La Giunta municipale

Il Sindaco

BELINZAGHI.

L'Assessore PALLETTA. *Il Segretario* GIANI.

Per la Commissione

Stefano Labus, assess. municipale.

Luigi Sala, consigliere com.

2581

IL FF. DI SINDACO

della città e comune di Lucca

Inerendo al disposto dell'art. 13 della notificazione in data 27 agosto 1859,

NOTIFICA:

Nel giorno di sabato 1° luglio prossimo, alle ore 11 antimeridiane, nella sala del palazzo civico, sarà proceduto alla estrazione delle 15 cartelle del Prestito Comunale da ammortizzarsi nel primo semestre dell'anno corrente, come dal prospetto annesso alla precitata notificazione.

Lucca, dal palazzo civico, li 20 giugno 1871.

2567 *Il ff. di Sindaco*: G. PAOLI, assessore.

BANCA AGRICOLA ASTIGIANA

Il Consiglio d'amministrazione, a senso dell'art. 14 dello statuto, portante che il secondo decimo delle azioni debba essere dagli azionisti versato dopo l'approvazione governativa, ed essendo pervenuto il relativo decreto reale in data 10 giugno, rende noto come nella seduta del giorno 16 corrente abbia deliberato che il suaccennato versamento debba effettuarsi col giorno 1° agosto prossimo.

Asti, 19 giugno 1871.

Il Segretario AUBERT BENEDETTO. *Il Presidente* FERRERO SECONDO.

2586

Estratto

dai registri di cancelleria della Corte d'appello di Napoli

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

La prima sezione civile della Corte d'appello di Napoli, in camera di consiglio, ha reso il seguente decreto:

Sulla dimanda di adozione avanzata dai coniugi Stefano Perillo di anni cinquantadue compiti, figlio dei furono Giovanni e Teresa Annecchino, nativo di Campagnano, provincia di Terra di Lavoro, venditore di generi di privativa, ed Antonia Concetta Barbiero, di anni cinquantadue compiti, figlia dei furono Domenico e Vincenza Rossi, domiciliati in Campagnano, in persona del proietto Luigi Avvisato, segnato con marca lettera R, numero novantaquattro, celibe, scafaro, domiciliato con detti coniugi.

Noi commendatore Giuseppe Mirabelli, senatore del Regno, primo presidente della Corte d'appello di Napoli,

Vista la deliberazione resa da questa Corte d'appello nel dì ventiquattro marzo corrente anno, colla quale fu disposto di assumersi da noi le opportune informazioni a norma di legge;

Assunte dette informazioni,

Ordiniamo di comunicarsi gli atti al Pubblico Ministero, e resta delegato il consigliere signor de Tilla per farne rapporto alla Corte in camera di consiglio nella udienza del dì 19 corrente inteso il Pubblico Ministero.

Napoli, 11 maggio 1871.

Firmato: Mirabelli.

Sulla domanda di adozione avanzata dai coniugi Stefano Perillo, di anni cinquantadue compiti, figlio dei furono Giovanni e Teresa Annecchino, nativo di Campagnano, provincia di Terra di Lavoro, venditore di generi di privativa, ed Antonia Concetta Barbiero, di anni cinquantadue compiti, figlia dei furono Domenico e Vincenza Rossi, domiciliati in Campagnano, in persona del proietto Luigi Avvisato, segnato col marco lettera R, numero novantaquattro, celibe, scafaro, domiciliato con detti coniugi;

Fatto il rapporto orale dal consigliere delegato signor cav. de Tilla;

Sulle uniformi orali conclusioni date in camera di consiglio dall'avvocato generale signor cav. La Volpe,

La Corte, pronunziando in camera di consiglio, dichiara di farsi luogo all'adozione chiesta dai suddetti coniugi Stefano Perillo ed Antonia Concetta Barbiero in persona del nominato proietto Luigi Avvisato.

Ordina che una copia del presente decreto sia affissa nella sala di questa Corte, altra in quella del tribunale civile e correzionale di qui, altra in quella del tribunale civile e correzionale di Terra di Lavoro, ed altra nel municipio del domicilio dell'adottante e dell'adottato, e sarà inserita nel giornale degli annunzi giudiziari di Napoli e di Terra di Lavoro, e nel giornale ufficiale del Regno d'Italia.

Così pronunziato in camera di consiglio nella prima sezione civile della Corte d'appello di Napoli in Castel Capuano nella udienza del 19 maggio 1871 dai signori Mirabelli commendatore Giuseppe, senatore del Regno, primo presidente, e dai consiglieri de Renzis cav. Nicola, de Stasi cavaliere Giuseppe, de Tilla cav. Michelangelo e Winspeare cav. Giacomo.

Firmati: Mirabelli - Alfonso Molinari, vicecancelliere aggiunto.

Per copia conforme

2572 NICOLA SQUITIERI, proc.

Decreto.

(1ª *pubblicazione*)

N. 518, reg. 15.

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, sezione prima promiscua, adunato in camera di consiglio coll'intervento dei signori cav. Carlo Longoni presidente, dott. Emilio Comolli giudice, dott. Cesare Malacrida giudice,

Udita la relazione del giudice delegato colla lettura del ricorso, dei documenti ad esso allegati, e delle conclusioni del Ministero Pubblico che si adottano;

Visti gli articoli 78 e seguenti del regolamento approvato con reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico:

1° A tramutare in cartelle di rendita al portatore 5 per 0/0, godimento 1° gennaio 1871, da consegnarsi in Milano alla signora Isabella Casella vedova Vaghi del fu Antonio, domiciliata in via San Vicenzino, num. 6, il certificato di rendita italiana 5 p. 0/0, in data di Milano 16 aprile 1862, portante il n. 3847, intestato Bassignot Anna fu Modesto di Milano, della rendita annua di lire 90 (novanta).

2° A tramutare del pari in una cartella di rendita 5 per 0/0 al portatore, godimento 1° gennaio 1871, da consegnarsi in Milano alla signora Amalia Vaghi del fu Carlo, maritata con Antonio Basana, dimorante in San Vicenzino, n. 6, il certificato di rendita 5 per 00, in data di Milano 16 aprile 1862, portante il num. 3851, intestato Bassignot Anna fu Modesto di Milano, della rendita di lire 10 (dieci).

3° A tramutare infine in cartelle al portatore 5 per 0/0, godimento 1° gennaio 1871, da consegnarsi in Milano alla signora Massimilla Birago nata Staurenghi del fu Giuseppe, abitante in via San Vittore, n. 16, il certificato di rendita italiana 5 per 0/0, in data di Milano 16 aprile 1862, portante il numero 3849, intestato Bassignot Anna fu Modesto di Milano, della rendita annua di lire 90 (novanta).

Milano, 20 maggio 1871.

LONGONI, presidente.

2566 ROSSI, vicecanc.

Avviso.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 22 maggio 1871 ordina che la Direzione generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti in favore del signor Simeoli Beniamino fu Francesco il certificato di rendita di annue lire novantacinque, sotto il numero cento diecimila trecento trentanove, e quarantatremila seicento diciassette del registro di posizione, già iscritto a favore della signora Accongiagioco Giuseppa fu Giovanni, vedova di Sabatino Simeoli.

2405 BENIAMINO SIMEOLI.

Estratto

dai registri di cancelleria della Corte d'appello di Napoli.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione re d'Italia.

La prima sezione civile della Corte di appello di Napoli in camera di consiglio ha reso il seguente decreto:

Sulla domanda di adozione avanzata da Giuseppe Antonio Mastrojanni, di anni 75 compiti, contadino, nativo del comune di Piano di Cajazzo, provincia di Terra di Lavoro, ivi domiciliato, figlio dei furono Pietro e Clementina Riccio, vedovo di Domenica Vitrella, in persona di Raffaele Pinto, di anni diciotto compiti, contadino, nativo di Rajano, distretto di Piedimonte, provincia di Terra di Lavoro, figlio del fu Sebastiano, e di Maddalena Pullaro, domiciliato in Piano di Cajazzo.

Noi commendatore Giuseppe Mirabelli, senatore del Regno, primo presidente della Corte d'appello di Napoli,

Vista la deliberazione resa da questa Corte d'appello nel dì 24 marzo corrente anno, colla quale fu disposto di assumersi da noi le opportune informazioni a norma di legge;

Assunte dette informazioni,

Ordiniamo di comunicarsi gli atti al Pubblico Ministero, e resta delegato il consigliere signor De Tilla per farne rapporto in camera di consiglio nell'udienza del dì 19 corrente mese, inteso il Pubblico Ministero.

Napoli, li 11 maggio 1871.

Firmato: Mirabelli.

Sulla dimanda di adozione avanzata da Giuseppe Antonio Mastrojanni, di anni 75 compiti, contadino, nativo del comune di Piano di Cajazzo, provincia di Terra di Lavoro, ivi domiciliato, figlio dei furono Pietro e Clementina Riccio, vedovo di Domenica Vitrella, in persona di Raffaele Pinto, di anni 18 compiti, contadino, nativo del comune di Rajano, distretto di Piedimonte, provincia di Terra di Lavoro, figlio del fu Sebastiano e di Maddalena Pullaro, domiciliato in Piano di Cajazzo;

Fatto il rapporto dal consigliere delegato signor cav. De Tilla;

Sulle uniformi conclusioni date in camera di consiglio dall'avvocato generale signor cav. La Volpe,

La Corte pronunziando in camera di consiglio dichiara di farsi luogo alla adozione chiesta dal suddetto Giuseppe Antonio Mastrojanni in persona del nominato Raffaele Pinto;

Ordina che una copia del presente decreto sia affissa nella sala di questa Corte, altra in quella del tribunale civile e correzionale di qui, altra in quella del tribunale civile e correzionale di Terra di Lavoro, ed altra nel Municipio del domicilio dell'adottante e dell'adottato; e sarà inserito nel giornale degli annunzi giudiziari di Napoli e di Terra di Lavoro, e nel giornale uffiziale del regno d'Italia.

Così pronunziato nella prima sezione civile in camera di consiglio della Corte d'appello di Napoli in Castel Capuano nell'udienza del 19 maggio 1871 dai signori Mirabelli commendatore Giuseppe, senatore del Regno, primo presidente, e consiglieri De Renzis cav. Nicola, De Stasi cav. Giuseppe, De Tilla cav. Michelangelo e Winspeare cav. Giacomo.

Firmati: Mirabelli - Alfonso Molinari vicecancelliere aggiunto.

Per copia conforme:

2571 NICOLA SQUITIERI.

Decreto.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, in quarta sezione, ha resa nel 28 aprile 1871 la seguente deliberazione:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ed in seguito del rapporto del giudice signor De Angelis, ordina alla Cassa dei depositi e prestiti di rilasciare la somma di lire duemila quattrocento ventuno e centesimi sei, coi corrispettivi interessi alla ragione del tre per cento dal 19 febbraio 1867 fino all'effettivo pagamento di che è parola nel mandato esecutivo rilasciato dal giudice del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, signor Ferdinando Menzitieri, in data del dì primo agosto 1870, a favore dell'or defunto Luigi Buonincontri, all'agente di cambio signor Eduardo Brando, perchè questi ne acquisti rendita iscritta del Debito Pubblico italiano alla ragione corrente nel giorno della liberanza, da intestarsi in nuda proprietà alle minori Teresa ed Ernestina Buonincontri fu Luigi metà per ciascuna, ed in usufrutto alla signora Ida Batelli fu Caro, distinto l'usufrutto medesimo nel seguente modo, cioè: un quarto vita sua durante, tre ottavi fino alla maggiore età della detta figliuola Teresa Buonincontri fu Luigi, ed i rimanenti tre ottavi fino alla maggiore età dell'altra detta figliuola Ernestina Buonincontri fu Luigi.

Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, Francesco Verde e Pasquale De Angelis giudici, li 28 aprile 1871.

La presente pubblicazione viene eseguita a norma e per gli effetti della legge.

Napoli, 26 maggio 1871.

2561 EDUARDO DE NICOLA, proc.

Avviso.

Si rende pubblicamente noto che in questo infrascritto giorno, ed al seguito di precetto esecutivo del 26 marzo 1871, il signor Paolo Toninelli, possidente domiciliato a Guardistallo, rappresentato dal dottor Luigi Bonichi, ha fatto istanza al signor presidente del tribunale civile di Volterra per la nomina di un perito che proceda alla stima dei seguenti immobili da subastarsi in pregiudizio degli eredi del fu Domenico Montevecchi del Fitto di Cecina, cioè:

Un fabbricato a tre piani, di n. 18 stanze, con terreno annesso, posto nel villaggio del Fitto di Cecina, in prossimità del Ponte, comunità di Bibbona, rappresentato al catasto di detta comunità in sezione D dalle particelle di n. 385, 386 e 387, articolo di stima 264, con rendita imponibile di lire 282 21, confinato da via Regia Emilia, da Pelamatti, da Lotti e da Bertini, salvo, ecc.

Volterra, li 20 giugno 1871.

2574 DOTT. LUIGI BONICHI, proc.

N° 118

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 merid. di venerdì 14 luglio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Messina, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte in muratura a diciassette arcate sul torrente Mazzarrà lungo la strada provinciale Messina-Marine, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 365,794 29.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 29 febbraio 1868, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Messina.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni tre successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare il certificato d'idoneità prescritto dall'articolo 2 del capitolato suddetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 830 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva resta fissata in lire 1850 di rendita come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'annunziatagli aggiudicazione stipulare il relativo contratto presso l'uffizio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Messina.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 20 giugno 1871.

Per detto Ministero

2545 A. VERARDI, *caposezione*.

Ferrovie dell'Alta Italia

AVVISO.

Si rendono avvisati i signori possessori di azioni della strada ferrata da Torino a Susa che la quota d'interesse ed il dividendo pel 1° semestre 1871, sonosi, per azione, fissati come segue:

Interesse	L.	11 25
Dividendo	»	3 45
Totale	L.	14 70

I pagamenti saranno eseguiti a cominciare dal giorno 1° luglio p. v. dalla cassa della Società, stazione di Torino, Porta Nuova.

2593 LA DIREZIONE GENERALE.

SOCIETÀ GENERALE

DI

Credito Mobiliare Italiano

Il dividendo deliberato dall'assemblea generale del 25 maggio scorso per l'esercizio 1870 in L. 18 e l'interesse del 1° semestre 1871 in L. 12 (L. 30 assieme) per azione, saranno pagati contro il ritiro della cedola n. 3 a cominciare dal 5 luglio prossimo

In *Firenze*, presso la sede della Società.

» *Torino*, » »

» *Genova*, » la Cassa Generale.

» *Parigi*, » la Società Generale di Credito Mobiliare Francese.

NB. I pagamenti a Parigi si faranno in Fr. 28 40 per azione fino a nuove disposizioni.

A cominciare da detto giorno sarà pagato il dividendo dello stesso esercizio assegnato alle cedole di fondazione

In *Firenze*, presso la sede della Società.

» *Torino*, » »

» *Parigi*, » la Società Generale di Credito Mobiliare Francese.

Firenze, 23 giugno 1871.

2597

2560 **Decreto.**

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Tempio in camera di consiglio, con dichiarazione del 27 aprile 1871, in seguito a legale domanda degli interessati, ed uniformemente alle conclusioni del Ministero Pubblico, autorizzò la restituzione in favore dei ricorrenti vedova Francesca Leoni nata Devoto fu Giovanni Battista di Giacomo, Pietro, Giuseppe Maria e Giovanni Antonio fratelli e sorella Leoni Devoto, del fu Gavino Andrea di Tempio, quali eredi legittimi del fu Andrea Leoni loro figlio e fratello rispettivo, delle L. 3000 portate dalla polizza n. 3084, depositate nella Cassa centrale di depositi e prestiti presso la Direzione generale del Debito Pubblico, e spettanti al suddetto estinto Andrea Leoni, cioè per la quota di lire mille alla prima, e di lire cinquecento per ciaschedúno agli altri quattro, cogli interessi del quattro per cento, dal primo settembre 1870.

E per che costi si rilascia dalla cancelleria del tribunale di Tempio il presente a richiesta degli interessati.

Oggi, li 16 giugno 1871.

Il vicecancelliere

G. ZITO MANISCALCO.

2573 **Avviso.**

Il sottoscritto nella qualità di già sindaco definitivo al fallimento di Aurelio Pierotti, negoziante cappellaio, con taberna in via Pietra Piana, previene chi di ragione che con sentenza del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, del dì 5 maggio decorso, registrata in questa città il dì 9 di detto mese, registro 39, fol. 67, n. 2545, con lire 6 da Stasi, fu omologato a tutti gli effetti di legge il concordato del prenominato Aurelio Pierotti, concluso nel 25 aprile del corrente anno colla maggioranza dei suoi creditori.

Firenze, li 22 giugno 1871.

ENRICO MARTELLI, già sindaco definitivo al fallimento suddetto.

Diffida. 2537

S. E. don Cino Ernesto dei principi Corsini, avuta notizia che è stato circolato in Firenze un effetto in forma cambiaria di lire 15,000, coll'accettazione *C. Corsini*, che falsamente gli veniva attribuito,

Previo riservo di procedere, occorrendo, contro chi di ragione,

Diffida chiunque dall'accettar quello o altri titoli consimili, e non tanto a smentita di tutte le voci che potessero correre, o esser fatte correre nel pubblico, quanto a protezione propria e di altrui, dichiara non sottoscritto da lui e falsamente esarato qualunque effetto il quale fosse circolato e negoziato sotto il suo nome.

Di commissione di S. E. don Cino Ernesto dei principi Corsini:

Dott. LUCIANO LUCIANI, proc.

Avviso. 2583

I sottoscritti possidenti e agenti delle terre di Bavigliano, poste sulla via provinciale da Pistoia a Firenze, nel popolo di San Bartolomeo a Tizzana, comunità di detto luogo, circondario di Pistoia, proibiscono ai proprietari di pecore, capre e cavalli di entrare coi loro animali nelle suddette prata, e ciò in qualunque mese dell'anno, e specialmente nell'ottobre nel loro passaggio per la Maremma. I trasgressori saranno denunziati all'autorità competente.

Tale proibizione incomincia in questo suddetto giorno e per i successivi anni.

Rolando Montalvo Chigi.

Fabio Lenzoni.

Domenico Baglioni, agente di Montalvo.

Domenico Nencioni, agente di Lenzoni.

Alberto Niccolai.

P. Raffaello Damerini, pievano di Tizzana.

Vincenzio fratelli Baldi.

Carlo Lombardi.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA